

Bollettino dell'Unità Pastorale

Madonna della Neve

Parrocchie: Castellazzo, Gavasseto, Marmirolo, Masone, Roncadella e Sabbione (Diocesi di Reggio Emilia - Guastalla)
21 aprile 2013 - Edizione n° 199



**« lo sono il buon pastore,
conosco le mie pecore
e le mie pecore
conoscono me »**

IV Domenica di Pasqua - Canto al Vangelo

DALLE LETTURE DELLA DOMENICA...

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 10,27-30)

Alle mie pecore io do la vita eterna.

In quel tempo, Gesù disse: «Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola».



**pensieri
per l'anno
della fede**

In questo pellegrinaggio,
sentiamoci fratelli di tutti gli
uomini, compagni di viaggio
anche di coloro che non credono,
di chi è in ricerca,
di chi si lascia interrogare
con sincerità dal dinamismo
del proprio desiderio di verità
e di bene.
Preghiamo,
in questo Anno della fede,
perché Dio mostri il suo volto
a tutti coloro che lo cercano
con cuore sincero

*Benedetto XVI
Angelus 7 novembre 2012*

Presentazione della liturgia della 4ª Domenica di Pasqua – L'amore, spazio autentico di espressione della libertà

Le poche righe del Vangelo di Giovanni (10,27-30) proposte dalla liturgia domenicale non toccano direttamente il tema della risurrezione, anche se siamo nel tempo pasquale, ma vanno, per così dire, ancora più indietro, al mistero trinitario («Io e il Padre siamo una cosa sola»). Fra Gesù pastore e i suoi discepoli corre una profonda comunione: le pecore ascoltano la voce del pastore e il pastore conosce le sue pecore. Conoscere e ascoltare sono verbi che indicano un dialogo profondo, una comunione nell'esistenza, non soltanto nelle idee. La comunione fra Gesù e i suoi discepoli coinvolge l'uomo intero: idee, amore, comportamento. Oltre a quanto detto, il passo di Giovanni sottolinea con forza l'idea dell'appartenenza: Gesù può dire le «mie» pecore e «il Padre me le ha date». Gesù è il Signore delle pecore, a lui appartengono e a nessun altro. Ed è da Gesù che le pecore ricevono la vita: «Io do loro la vita eterna». Ed è affermato infine, polemicamente, un dato consolante: nessuno può strappare a Gesù le sue pecore. È questo il motivo della sicurezza, sulla quale si fonda tutta la speranza del discepolo e della Chiesa. Dopo aver commentato il brano in modo sintetico e nella sua globalità, penso utile almeno due precisazioni particolari. La prima: due sono le note che caratterizzano, come dice Gesù, le sue pecore: ascoltare e seguire. Con una precisazione: ascoltare la sua voce e percorrere la strada che Egli stesso percorre. Dunque la comunità cristiana se vuole essere sale e luce anche in un mondo che cambia, come oggi si è soliti dire, non deve affannarsi in ricerche inutili e progetti diversi: la voce di Gesù è già risuonata e la direzione del suo cammino è già tracciata. Alla comunità cristiana è richiesta anzitutto la fedeltà della memoria, non anzitutto la genialità dell'invenzione. E la seconda precisazione: Gesù dice di donare la vita. Affermazione già ripetuta qualche riga prima del nostro passo (vv. 17-18): «Offro la mia vita per poi riprenderla. Nessuno me la toglie, la offro da me stesso... Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio». Gesù, stando a queste parole, dona la sua vita in piena libertà e, al tempo stesso, per un comando del Padre. Strana nozione di libertà. Strana per il mondo, ma non per il discepolo. Gesù ha più volte detto che la sua libertà non sta nel prendere le distanze dal Padre, ma nel fare in tutto al suo volentà. Libertà e obbedienza al Padre (che è sempre l'obbedienza al dono di sé) coincidono. Lo spazio vero della libertà è l'amore. (*Omelia del biblista don Bruno Maggioni del 29 aprile 2007*)

LETTURE DI DOMENICA PROSSIMA	PRIMA LETTURA	SALMO	SECONDA LETTURA	VANGELO
28 Aprile – 5ª domenica di Pasqua	Dagli Atti degli Apostoli 14,21-27	Dal Salmo 144	Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo 21,1-5	Dal Vangelo di Giovanni 13,31-35

Comunicazioni, avvisi o contributi da pubblicare nelle varie edizioni del bollettino possono essere inviati entro il giovedì sera all'indirizzo mail: notizie@upmadonnadellaneve.it

Avvisi e notizie, insieme all'archivio di tutte le copie del notiziario settimanale, si possono trovare anche sul sito internet dell'Unità Pastorale all'indirizzo www.upmadonnadellaneve.it

EVENTI DAL 21 AL 28 APRILE 2013

Domenica 21 aprile - 4ª Domenica di Pasqua

- ☞ Ore 09.30 a Roncadella S.Messa
- ☞ Ore 09.30 a Sabbione S.Messa
- ☞ Ore 09.30 a Castellazzo S.Messa con ricordo dei defunti Ines Strozzi e famiglia (9:15 Lodi)
- ☞ Ore 11.00 a Gavasseto S.Messa
- ☞ **Ore 10.30 a Masone S.Messa con la celebrazione delle prime comunioni**
- ☞ Ore 11.00 a Marmirolo S.Messa
- ☞ Ore 16.30 a Reggio in Cattedrale, ordinazioni diaconali di due seminaristi

Lunedì 22 aprile

- ☞ Ore 21.00 a Masone centro di ascolto della parola
- ☞ Ore 21:00 a Gavasseto riunione del consiglio del circolo ANSPI aperta a tutti i soci

Martedì 23 aprile - San Giorgio

- ☞ Ore 20.30 Masone S.Messa
- ☞ Ore 20.45 a Gavasseto per tutte le comunità, i genitori, i ragazzi, padrini e madrine momento di preghiera in preparazione alla cresima del 5 maggio

Mercoledì 24 aprile

- ☞ a Gavasseto non c'è la S.Messa

Giovedì 25 aprile - San Marco evangelista

Venerdì 26 aprile

- ☞ Ore 18.00 a Sabbione dalle suore S.Messa

Sabato 27 aprile

- ☞ Ore 14.30 a Marmirolo catechismo per tutti i ragazzi delle elementari e medie del polo di Marmirolo
- ☞ Ore 17.00 fino alle 20.00 a Masone Adorazione Eucaristica
- ☞ Ore 18.30 a Roncadella S.Messa prefestiva *(dal primo sabato di maggio la messa prefestiva sarà celebrata alle ore 19.00)*

Domenica 28 aprile - 5ª Domenica di Pasqua

- ☞ Ore 09.30 a Roncadella S.Messa
- ☞ Ore 09.30 a Sabbione S.Messa
- ☞ Ore 09.30 a Castellazzo S.Messa con ricordo dei defunti Cornelia (Pifferi) e Romolo (Gandini) (ore 9:15 recita delle Lodi mattutine)
- ☞ Ore 11.00 a Gavasseto S.Messa con ricordo del defunto Socrate Guidetti
- ☞ Ore 11.00 a Masone S.Messa
- ☞ Ore 11.00 a Marmirolo S.Messa animata da tutti i ragazzi della 1ª e 2ª media dell'Unità Pastorale
- ☞ Ore 18.00 a Masone in chiesa concerto della corale parrocchiale di Luzzara nel ricordo di don Gigi Guglielmi



COMUNICAZIONI EXTRA

- **MENSA CARITAS.** Oggi, domenica 21 aprile la nostra Unità Pastorale è di turno per il servizio della cena alla mensa della Caritas a Reggio
- **PREGHIERA DI TAIZÈ.** Oggi, domenica 21 aprile nella chiesa dei frati cappuccini a Scandiano alle ore 21.00 veglia di preghiera nello stile della comunità di Taizè
- **GAVASSETO: RIUNIONE ANSPI.** Lunedì 22 aprile ore 21.00 nella sala parrocchiale di Gavasseto riunione del consiglio straordinario aperta a tutti per parlare dell'elezione del nuovo presidente e del consiglio del circolo ANSPI di Gavasseto in scadenza naturale. Si richiede la presenza di tutti i consiglieri in scadenza per valutare insieme le modalità per l'elezione dei consiglieri e del nuovo presidente.
- **PROVE DI CANTO PER LE CRESIME.** In preparazione alla Messa con il sacramento della Cresima del 5 maggio a Sabbione, c'è la proposta di prove di canto lunedì 22 aprile alla sera alle ore 20:45 a Sabbione.
- **RITIRO RAGAZZI DELLA CRESIMA.** Sabato 20 e domenica 21 i ragazzi della 3ª media che a maggio riceveranno il sacramento della cresima sono in ritiro a S.Stefano vicino a Castelnovo ne' Monti.
- **GAVASSETO: ANNIVERSARI DEI BATTESIMI.** Domenica 28 a Gavasseto si festeggiano gli anniversari dei bambini battezzati nel 2011 e 2012: Messa alle 11 poi pranzo insieme (prenotare entro giovedì 25 presso Elena Gallo 347 3001957 ele-gallo@libero.it)
- **PRE-AVVISO MESSE DEL 5 MAGGIO.** Domenica 5 Maggio avendo le Cresime a Sabbione alle ore 10,30 **non ci sarà la messa parrocchiale delle ore 11.00 a Masone.** Le messe domenica 5 maggio saranno quindi le seguenti: ore 9,30 a Castellazzo e a Roncadella; ore 10,30 a Sabbione; ore 11.00 a Gavasseto e a Marmirolo.
- **PRE-AVVISO: RACCOLTA DEL FERRO.** Sabato 4 e Domenica 5 Maggio verrà effettuata una raccolta di ferro organizzata dal circolo ANSPI di Gavasseto: informazioni più dettagliate nel prossimo numero del notiziario.

MASONE: CONCERTO PASQUALE.

Domenica 28 aprile, alle ore 18, tutta l'Unità Pastorale è invitata ad una serata di gioiosa, gratuita convivialità in occasione del concerto della corale parrocchiale di Luzzara nella chiesa parrocchiale di Masone



I TESTIMONI DELLA FEDE

Oggi conosceremo un testimone molto vicino a noi, un uomo normale, non un sacerdote o un religioso, ma un laico, "il medico dei poveri".

SAN GIUSEPPE MOSCATI

Giuseppe nacque a Benevento il 25 luglio 1880. Quattro anni dopo si trasferì con la famiglia a Napoli. A 12 anni assistette il fratello infortunatosi per una caduta da cavallo durante il servizio militare: da questo episodio cominciò a maturare la sua passione per la medicina. Nel 1903 si laureò a pieni voti in medicina ed iniziò a lavorare in ospedale. Ogni giorno si alzava presto al mattino, partecipava alla S. Messa e si recava a visitare gratuitamente i più poveri (ai quali spesso regalava cibo e medicine), poi andava in ospedale per il lavoro quotidiano e al pomeriggio riceveva i malati nel suo studio. Nel 1906, mentre il Vesuvio eruttava, mise a repentaglio la sua vita per salvare gli ammalati dell'ospedale prima che crollasse. Divenne un ottimo medico grazie all'amore che metteva nel fare le cose. Rinunciò al successo pur di restare vicino ai malati. Curò non solo i bisogni del corpo ma anche quelli dell'anima, dando conforto e speranza a tutti. Era un uomo buono e coraggioso che sapeva donarsi con fedeltà ai malati nei quali vedeva il volto di Gesù. Quando il 12 aprile 1927 morì, la notizia della sua morte si diffuse rapidamente e la gente diceva "è morto il medico santo". Fu proclamato santo il 25 ottobre 1987 da Giovanni Paolo II, la sua festa liturgica è il 16 novembre e il 12 aprile.



"Dio è carità. Chi sta nella carità sta in Dio e Dio sta in lui. Non dimentichiamoci di fare ogni giorno, anzi in ogni momento, offerta delle nostre azioni a Dio compiendo tutto per amore. Non la scienza, ma la carità trasformerà il mondo". (San Giuseppe Moscati)

LUDOTECA dell'Unità Pastorale "Madonna della Neve" per BAMBINI 0-3 ANNI A MARMIROLO

Aperta tutti i martedì e venerdì dalle 16:30 alle 18:30 nei locali presso il circolo Acli di Marmirolo.

Da domenica 28 aprile vi aspettiamo con la vostra famiglia a "COLAZIONARE INSIEME" presso il Circolo Acli di Marmirolo. Dalle ore 9.00 alle 11.00. Alle 11.00 siamo tutti invitati a partecipare alla Santa Messa

Se desiderate essere informati sulle vari attività inviate una mail a marmiroloinsagra@gmail.com

La parrocchia di Sabbione e il circolo Anspi "Don Alfeo Bonacini"

Organizzano in occasione della

SAGRA DI SAN SIGISMONDO MERCLEDÌ 1° MAGGIO 2013

- ORE 10.30 SANTA MESSA
- ORE 11:30 CONCERTO DI CAMPANE
- ORE 12:30 TORTELLATA DI S. SIGISMONDO (solo su prenotazione)
- ORE 16:00 GIOCHI PER BAMBINI CON GIMCANA IN BICICLETTA
- ORE 18.30 CENA CON PIADINE, GNOCCHO FRITTO E SALUME (ANCHE DA ASPORTO)
- ORE 20.30 COMMEDIA DIALETTALE
"QUAND A'GLI OCHI A'TOSSEN"
presentato da:
"Ass. Teatro della Casca di Reggio Emilia"

CIRCOLO A.N.S.P.I. e ORATORIO "DON ALFEO" DI SABBIONE

TORTELLATA DI SAN SIGISMONDO



MERCOLEDÌ 1 MAGGIO

PRESSO L'ORATORIO DON ALFEO DI SABBIONE

PRANZIAMO INSIEME alle ore 12.30 CON:

- ANTIPASTI MISTI
- 6 TIPI DI TORTELLI
- DOLCE
- SORBETTO
- BEVANDE E CAFFÈ

Bambini fino a 10 anni gratis!
Ragazzi da 10 a 15 anni 10 euro
Adulti 20 euro

prenotazione obbligatoria a:
Sig.ra Lucia 0522-344191
Sig.ra Graziella 0522-344564

ANNUNCIO DELLA BEATIFICAZIONE DI ROLANDO RIVI: LETTERA DEL VESCOVO ALLA DIOCESI



Cari fratelli e figli,

sabato scorso, 13 aprile, nel pomeriggio, nel Duomo di Modena, ho concelebrato con l'arcivescovo la Santa Messa nella ricorrenza del martirio del nostro Rolando Rivi, ucciso proprio il 13 aprile 1945 a Monchio, in terra modenese. Era nato e vissuto nella nostra Diocesi, seminarista nel seminario di Marola e ora è sepolto nella Pieve di San Valentino, dove era stato battezzato e dove aveva incontrato don Olinto Marzocchini, infaticabile educatore appassionato al vero bene dei suoi parrocchiani. Guardando a lui maturò in Rolando il desiderio di diventare sacerdote e a undici anni il ragazzo vestì per la prima volta la veste talare che non avrebbe più lasciato sino alla morte.

Durante la mattina del 13 aprile mi ero recato per la prima volta, in preghiera, sui luoghi del martirio e della sepoltura di Rolando. L'arcivescovo di Modena, Antonio Lanfranchi, ha annunciato al termine della Santa Messa che la beatificazione avverrà a Modena, molto probabilmente sabato 5 ottobre. Si attende soltanto il consenso definitivo del Santo Padre.

Cosa significa e cosa chiede a tutti noi un evento di questa portata?

Innanzitutto di prendere coscienza di ciò che è accaduto, di non lasciarlo passare invano, di non vivere distratti nelle nostre opere, dimenticandoci delle opere di Dio. Senza la capacità di guardarle, di gioirne, di esserne riempiti.

Il martirio è innanzitutto opera di Dio che chiede a una persona se accetta di essere suo testimone di fronte a tutti gli uomini e a tutti i secoli. Certo Dio si serve anche della barbarie e della cattiveria degli uomini. Essi, inconsapevolmente, diventano servitori della Sua gloria.

Dio ha chiesto a Rolando il dono di tutta la sua vita. 14 anni per Lui sono come un tempo infinito (cfr. 2Pt 3,8). E Rolando ha maturato lungo questi suoi anni il suo sì. "Io sono di Gesù": questa sua espressione che egli vedeva esteriormente rivelata dalla veste talare, che gli verrà strappata prima del martirio, manifestava il suo cuore interamente donato. Egli sapeva che in Gesù tutto era suo. Nulla gli poteva essere veramente strappato. Questa è la grandezza del martire. Egli dona il suo corpo e la sua vita mortale perché sa che l'anima, cioè la vita vera, che si esprimerà nel corpo risorto, non gli può essere tolta da nessuno.

Dante Alighieri all'inizio del Purgatorio ha un verso che sento molto vicino alla vicenda di Rolando: «la vesta ch'al gran dì sarà sì chiara» (*Purgatorio*, I, 75). La «vesta» è il corpo. Nel caso di Rolando è anche la sua veste talare che brillerà nella resurrezione di una luce abbagliante e festosa.

Il martirio di Rolando Rivi, riconosciuto ora dalla Chiesa, non è la vittoria di una parte su un'altra, è la vittoria della fede. Secondo l'espressione di san Giovanni: «Questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede» (cfr. 1Gv 5, 4). Non è un caso, dunque, anzi è un grande dono che la beatificazione di Rolando possa avvenire in tempi così brevi proprio nell'Anno della Fede. Essa è un invito a riscoprire il dono prezioso della fede, che Cristo ha ottenuto per noi sulla croce, che ci ha raggiunti attraverso il battesimo, ma che noi spesso trattiamo come un dono qualsiasi dimenticandolo o addirittura calpestandolo.

Rolando ottenga allora per tutti noi la gioia della fede, la gioia per l'elezione, un privilegio che non viene dai nostri meriti, ma che per noi suona come responsabilità, invito alla testimonianza, donazione di noi stessi ai nostri fratelli. Il martirio è la forma più alta di povertà ed è perciò la testimonianza più alta della resurrezione. Con Cristo ci sono dati tutti i beni necessari per la vita presente e futura e nello stesso tempo siamo invitati a lasciare ciò che ci ingombra, ciò che rende pesante le nostre giornate, il fardello faticoso dei nostri egoismi, invidie, gelosie, rivalità. Rolando ottenga per tutti noi la scoperta di essere una sola cosa in Cristo. La scoperta della comunione, che fonda la nostra unità non al di là di tutte le nostre differenze, ma godendo dei doni di ciascuno, come ricchezza colorata e varia delle nostre comunità.

Non posso infine dimenticare che Rolando è stato un seminarista del nostro seminario di Marola. Tutto ciò non mi porta innanzitutto a pretendere da lui il dono di un numero sufficiente di preti. Quanti possono essere? Chiedo piuttosto che i giovani abbiano a scoprire che la loro vita stessa è vocazione, è chiamata da Dio a una ricchezza di esperienze positive in alleanza con Lui. Ogni vocazione cristiana ha una sua grandezza di fronte a Dio e agli uomini, ha una sua ragion d'essere e un suo posto. Solo quando abbiamo considerato tutto questo, allora possiamo permetterci di chiedere per l'intercessione del beato Rolando Rivi il dono di vocazioni sacerdotali autentiche, appassionate, pienamente umane e pienamente aperte ai doni dello Spirito.

Possa il nostro beato Rolando ottenere da Dio tutte queste grazie per noi! Da parte nostra iniziamo a pregarlo con più intensità, con maggior fiducia.

Un'apposita commissione da me istituita ci accompagnerà in questo tempo verso la beatificazione.

Tutti di cuore benedico nel Signore Gesù.

Reggio Emilia, 14 aprile 2013, III Domenica di Pasqua

+ Massimo Camisasca – Vescovo



UNITÀ PASTORALE MADONNA DELLA NEVE - CIRCOLO ANSPI e PARROCCHIA DI GAVASSETO

VACANZE FAMIGLIE ESTATE 11 - 18 agosto 2013
Val di Fassa - Campitello - Canazei

DOMENICA 21 APRILE ULTIMO GIORNO PER LE ISCRIZIONI

CAMPEGGI 2013 Casa vacanze "Il Mulino" di Montemiscoso (Ramiseto)

PER LE CLASSI TERZA, QUARTA E QUINTA ELEMENTARE Da domenica 14 a domenica 21 luglio

PER LE CLASSI PRIMA, SECONDA E TERZA MEDIA Da domenica 21 a domenica 28 luglio